

il quotidiano del Polesine

ROVIGO

Morto Dino Cominato storico commerciante lavorava in via Angeli

■ A pagina 10

MALTEMPO

Strade nella pioggia tre incidenti miracolato camionista

■ Alle pagine 10 e 27

IN EDICOLA

Domani con "La Voce" un libro che racconta i "Vecchi Mestieri"

■ A pagina 13

NELL'INSERTO SPORTIVO

Dalla serie D alla Terza domenica ricca di gare in tutti i campi

■ Alle pagine II-VII

LA CERIMONIA Arriva il nuovo vescovo Pierantonio Pavanello. Tappa al Pilastrello, poi ad Adria

Il Polesine a braccia aperte

BADIA POLESINE

Preso "zio coca" spacciatore 68enne



■ A pagina 25

TAGLIO DI PO

Giovane imprenditore beccato con la droga e subito liberato

■ A pagina 23

LUSIA

Entrano in casa dei ristoratori mentre dormono

■ A pagina 26

CASTELMASSA

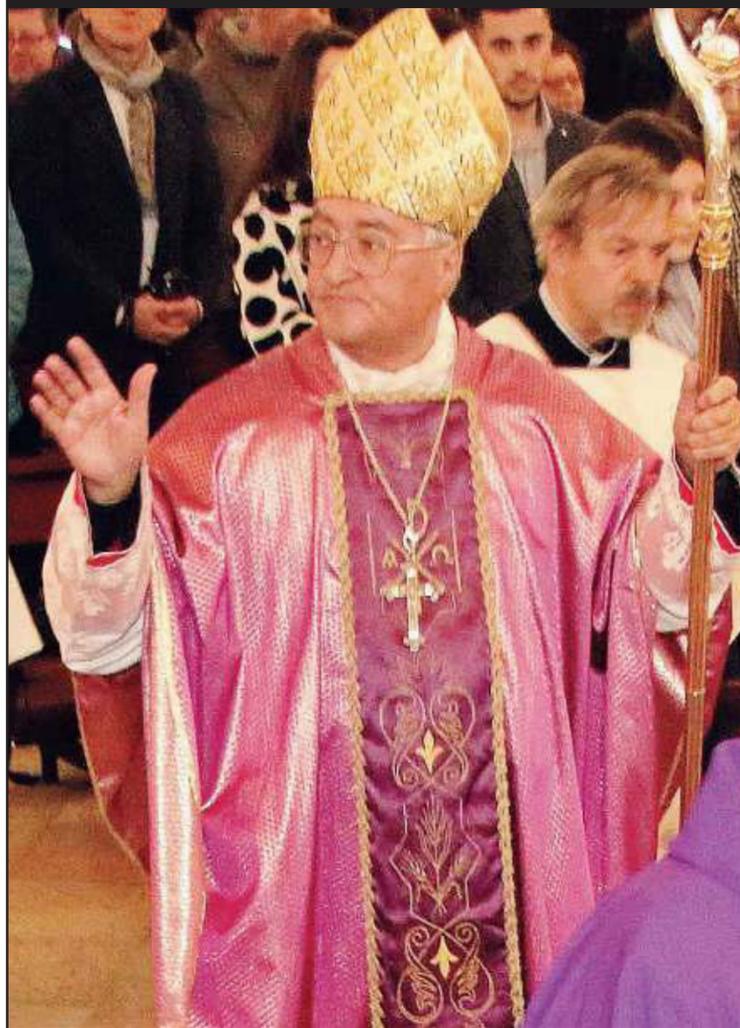
Razzia di alimentari al locale "natante"

■ A pagina 27

Il Polesine è pronto per accogliere il nuovo vescovo. Pierantonio Pavanello oggi entrerà ufficialmente nella diocesi come nuovo pastore, nuova guida spirituale dei sacerdoti e della comunità. Arriverà nel primo pomeriggio e farà tappa a Lendinara, al Pilastrello, per una preghiera prima di proseguire verso Adria, per la cerimonia delle 16 nella cattedrale. Il Polesine è pronto ad abbracciare idealmente, e fisicamente, monsignor Pavanello: la macchina organizzativa ha pronto anche un piano B in caso di maltempo, nulla è lasciato al caso. Spazi per i parcheggi, per i pullman di fedeli, uno staff di persone che coordineranno la folla dei fedeli. In questi giorni non si è mai fermata l'attività di Lucio Soravito de Franceschi, il vescovo uscente, che ieri ha celebrato le cresime a Fiesso. In molti hanno espresso ringraziamenti e raccontato aneddoti dei suoi 11 anni in Polesine, apprezzando l'uomo, la franchezza e la semplicità oltre i paramenti sacri del vescovo.

■ Ingegneri e Caberlon alle pagine 3 - 7

Grazie Lucio



Dietro le quinte

Il sindaco di Adria e ricandidato Massimo Barbujani fa decisamente il tifo per Matteo Stoppa nella sfida con Nicola Zambon nelle primarie del Pd di oggi. Lo si è capito ieri mattina all'inaugurazione dei dipinti di Elvio Mainardi in Municipio. Ad un certo punto ha detto: "Caro Elvio, qualunque sarà il sindaco, avrai la benemerita di Adria riconoscenza". Ed ha chiesto lo stesso impegno a Matteo definendolo, involontariamente, o per astuto calcolo politico, "il mio competitor". Ma Stoppa deve affrontare ancora lo scoglio delle primarie. Senza dubbio si tratta di un tifo interessato, forse perché lo considera l'avversario più facile da battere. Ma se vale la regola del calcio, le partite più facili spesso sono le più insidiose: Inter-Juve, di tre giorni, fa docet. In ogni caso tra scaramanzia e pseudotifo Bobo il suo competitor lo conoscerà fra poche ore.

DA DOMANI IN EDICOLA

VECCHI MESTIERI



Storie di: Arrotini, Calzolari, Bottai, Zatterieri, Mugnai, Impagliatori, Carrettieri...

A SOLI €7,80

+ il costo del quotidiano



ROSSETTO GARDEN CENTER

8 MARZO FESTA DELLA DONNA



Ti aspettiamo con tante idee regalo!

FRATTA POLESINE via Bruno Buozzi 39/a t. 0425/668036

e-mail: infogardenfratta@libero.it seguici su  SIAMO APERTI TUTTI I GIORNI



Fiocchi rosa e fiocchi azzurri: le foto dei nuovi nati

PRIMO PIANO POLESINE

L'INGRESSO UFFICIALE Alle 16 la messa di Pierantonio Pavanello nella cattedrale di Adria

E' il giorno del nuovo vescovo

La città di Adria mette le mani avanti e prepara il piano B per l'accoglienza in caso di maltempo

Luigi Ingegneri

ADRIA - Vescovo bagnato, vescovo fortunato: gli adriani già mettono le mani avanti visto l'acquazzone che si è battuto ieri sera sulla città. E per oggi, nel pomeriggio, proprio nell'ora fissata per l'arrivo del nuovo vescovo, è prevista pioggia in abbondanza. Oggi, dunque, è il giorno dell'ingresso ufficiale in diocesi di monsignor Pierantonio Pavanello che succede a Lucio Soravito de Franceschi. Il presule approderà in Polesine dalla sua città, Vicenza, percorrendo la Valdastico, quindi dalle parti di Badia Polesine. E già questo è un segnale significativo: il primo vescovo dopo l'apertura dell'autostrada, almeno del tratto finale che approda in provincia di Rovigo, arriva proprio da quella strada pensata mezzo secolo fa per collegare il Polesine con Vicenza e su fino a Trento. Un primo tratto distintivo del nuovo vescovo è il cerimoniale molto semplice: Pavanello attraverserà l'Adige intorno alle 14,15 e subito dopo farà una sosta a Lendinara per fermarsi qualche minuto in preghiera nel santuario della Madonna del Pilastrello. Prevista anche una breve visita nella Casa di riposo adiacente alla basilica. In via del Santuario sarà raggiunto dal Corpo della Polizia locale di Adria che lo scorterà fino alla città etrusca. Intorno alle 15,45 è previsto il suo arrivo in piazza Garibaldi e sul sagrato incontrerà le autorità civili: previsti i saluti del sindaco di Adria Massimo Berbujani e del presidente della Provincia Marco Trombini.

Sulla porta della Cattedrale lo attenderà l'arciprete della Cattedrale mons. Mario Furini, insieme attraverseranno la Porta santa della Misericordia per raggiungere l'altare del Santissimo dove il vescovo sosterrà qualche minuto per una preghiera personale. Quindi si sposterà nel vicino vescovado attraversando l'omonima via per prepararsi per la



Monsignor Pierantonio Pavanello oggi in Polesine da vescovo, la cattedrale di Adria è pronta ad accoglierlo. Nella foto con il vescovo uscente

celebrazione eucaristica. Nel frattempo i canonici e i sacerdoti usciranno dal teatro Ferrini e in corteo passeranno davanti al vescovado fino a raggiungere la piazza: chiuderà il corteo l'arciprete, mons. Soravito e il suo successore; non ci sarà il patriarca di Venezia Francesco Moraglia in quanto ha comunicato di essere trattenuto da impegni sopraggiunti all'ultimo momento.

Durante la cerimonia liturgica ci sarà l'insediamento ufficiale del nuovo vescovo con la lettura da parte del cancelliere della Bolla papale di nomina. Al termine del rito, il corteo dei religiosi ritornerà al teatro Ferrini; Pavanello in vescovado dove al primo piano riceverà le autorità civili. Il sindaco Barbujani rinnoverà l'invito, già trasmesso via mail in occasione dell'ordinazione episcopale, di un incontro con il Consiglio comunale in seduta straordinaria per una saluto ufficiale della città. La conclusione della cerimonia

è prevista intorno alle 18.

In caso di pioggia, il programma subirà alcune variazioni: il saluto delle autorità avverrà in chiesa e non sul sagrato; i sacerdoti non si vestiranno nel teatro Ferrini, ma nella chiesa di San Giovanni, quindi ci sarà una processione interna fino a raggiungere l'altare maggiore e l'abside; così pure i saluti finali si completeranno in chiesa.

Qualora il tempo lo consentisse, è previsto un momento di preghiera alla Grotta di Lourdes per i fedeli, attesi numerosi, in arrivo da Vicenza per essere vicini al sacerdote che adesso prende la guida della diocesi.

In Cattedrale e nella chiesa di San Giovanni sono stati installati diversi maxischermi per consentire di seguire la cerimonia da ogni posizione; per quanti restano a casa la cerimonia sarà trasmessa in diretta su Telepace visibile sul canale satellitare HD 515 e sul digitale terrestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

Viabilità, parcheggi e punti di pronto soccorso

ADRIA - Funziona a pieno ritmo la macchina organizzativa dei volontari impegnati a coordinare le fasi dell'ingresso del nuovo vescovo. Prima di tutto, grazie alla Croce verde, viene garantito il servizio di pronto soccorso con un'ambulanza sulla porta della chiesa, lato via Vescovado, quindi una postazione fissa in chiesa vicina alla sacrestia, sul lato est, poi una postazione mobile.

Inevitabili i disagi alla viabilità con la chiusura di strade e piazze oltre al divieto di sosta in alcune zone. A partire dalle 13 scatta il divieto di transito e sosta in piazza Garibaldi, via Vescovado, piazzetta Orfeo; divieto di sosta in piazzale Alberto Mario, viale Maddalena, via Alberto Mario, via Marconi e piazzetta Casellati eccetto i veicoli autorizzati per la cerimonia. Piazzale Alberto Mario sarà riservato ai sacerdoti, mentre per i 130 coristi è stata scelta via Alberto Mario; i fedeli potranno parcheggiare in via Marconi, e viale Maddalena; a circa 200 metri dalla Cattedrale si trova il parcheggio del cimitero, così pure ci sono i parcheggi lungo le riviere e in piazza Cavour. Qualche passo in più per chi lascia l'auto lungo corso Mazzini e Garibaldi. Per quanto riguarda i pullman è previsto il loro arrivo in piazza Alberto Mario dove potranno far scendere i fedeli, quindi dovranno parcheggiare all'autostazione in fondo a viale Maddalena. Per informazione ci sarà il personale "Staff di accoglienza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARRIVO IN POLESINE Una preghiera al Pilastrello

La prima sosta: Lendinara

LENDINARA - Oggi nel primo pomeriggio farà una capatina anche Lendinara, il nuovo vescovo della diocesi di Adria Rovigo Pierantonio Pavanello, nella giornata che lo vedrà protagonista. Nel suo viaggio verso Adria dove si terrà l'insediamento ufficiale, il nuovo Vescovo, che ha preso in mano il testimone lasciato dal suo predecessore monsignor Lucio Soravito de Franceschi, farà tappa infatti anche a Lendinara. L'arrivo è atteso intorno alle 14,30.

Il vescovo Pavanello si recherà nella basilica abbaziale di Nostra Signora del Pilastrello di Lendinara, che dallo scorso 20 dicembre è chiesa giubilare per il Giubileo della Misericordia, indetto ad aprile 2015 da Papa Francesco.

Prima di lasciare la cittadina, il nuovo vescovo si fermerà anche alla casa albergo per anziani, che sorge accanto al Santuario. Una tappa importante, questa, che lo vedrà portare il saluto agli ospiti della struttura lendinarese, ai

loro familiari e a tutto lo staff impegnato nell'Ipab e nel collegato hospice Casa del vento rosa. L'incontro di saluto sarà accolto dalla sala polivalente Camerini. Per agevolare l'arrivo del corteo che accompagnerà il vescovo, è stato istituito un divieto di sosta sul lato est di via XXIV maggio tra via Santuario e viale Matteotti, e su via Santuario tra via XXIV e via Santa Maria Nuova, a partire dalle 13 e sino al termine della visita.

S. M.

la **VOCE** nuova

Direttore responsabile: **Pier Francesco Bellini**
Coordinatore editoriale: **Roberto Rizzo**

Editrice: **Editoriale La Voce**
Società Cooperativa

(Incrisa beneficiaria per quota iscritta, del contrib. di cui si è legitt. 2003 e successive modifiche e integrazioni)

Redazione: piazza Garibaldi 17, 45100, Rovigo
tel. 0425 200282 fax 0425 422584

e-mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it sito: www.lavocedirovigo.it

Pubblicità locale: Editoriale La Voce Soc. Coop. Divisione commerciale
Piazza Garibaldi 17 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 200282 Fax 0425 424927

Pubblicità Nazionale: MANZONI & C. S.p.A.

Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574941 www.manzoniadvertising.com

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl Via del lavoro, 18

36040 Grisignano di Zocco (VI) Tel. 0444 414303 fax 0444 414305

POSTE ITALIANE S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46)

art. 1, comma 1, DCB (Ro). Testata registrata

"La Voce Nuova" Registrazione da Tribunale di Rovigo n. 11/2003 del 09/08/2003

associata

LA STORIA La nuova guida spirituale è nata a Bassano del Grappa e ha la passione della bici

Pedalandando nel nome del Signore

Ordinato prete nel 1982 è stato insignito nel 2005 del titolo di Cappellano di Sua Santità

ROVIGO - Vicentino di Bassano del Grappa, è il primo vescovo nativo di una delle città più importanti del Veneto, e tra i più giovani ordinati.

Pierantonio Pavanello, il nuovo vescovo della diocesi di Adria e Rovigo, nominato domenica 20 febbraio nella Cattedrale di Santa Maria Annunciata a Vicenza, è nato appunto a Bassano del Grappa il 20 maggio del 1955.

È primo di tre fratelli e figlio di due insegnanti: il padre, Giovanni, perse la vita nel 1990 in un incidente, mentre la mamma, Bruna, è mancata due anni fa.

Dopo la maturità classica conseguita al liceo "Brocchi" di Bassano del Grappa, Pierantonio Pavanello frequentò per un biennio la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova, e successivamente entrò nel Seminario Diocesano di Vicenza, dove seguì i corsi filosofico-teologici, conseguendo nel 1982 il baccellierato in Teologia. Il 15 maggio 1982, a pochi giorni dal compimento dei 28 anni, venne ordinato presbitero della Diocesi di Vicenza.

Dal giorno dell'ordinazione e fino al 1989 esercitò il ministero come vicario parrocchiale nel Duomo di San Clemente a Valdagno. Nell'ottobre del 1989 viene inviato a Roma, per specializ-



Docente di diritto canonico insegna in mezzo Veneto

Pierantonio Pavanello Il nuovo vescovo della Diocesi di Adria e Rovigo nel giorno della sua ordinazione nella Cattedrale di Santa Maria Annunciata a Vicenza

zarsi in Diritto Canonico nella Pontificia Università Gregoriana, dove conseguì il dottorato nel 1993 con una tesi su "La perpetuità dell'incapacità di assumere le obbligazioni essenziali del matrimonio".

Nel 1992 viene nominato Difensore del Vincolo del Tribunale Ecclesiastico Regionale Triveneto, Giudice nel 1999, Vicario Giudiziale Aggiunto nel 2001.

Dall'anno accademico 1993-94 è docente di Diritto Canonico nello Studio Teolo-

gico del Seminario Diocesano di Vicenza (affiliato alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e poi del Triveneto).

Dal 1996 al 2001 ha insegnato all'Istituto Sant'Antonio Dottore di Padova (Ciclo istituzionale della Sezione di Padova della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale) e dal 2004 è docente all'Istituto di Diritto Canonico San Pio X di Venezia. Dal 1994 al 2005 è segretario del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale Dio-

cesano di Vicenza e membro di varie commissioni diocesane. Nel 2004 è nominato cancelliere della Diocesi di Vicenza e nel 2005 insignito del titolo di Cappellano di Sua Santità. Fa parte della redazione della rivista "Quaderni di diritto ecclesiale" e ha partecipato all'edizione del codice commentato curato dalla stessa redazione. È componente del Gidc (Gruppo italiano docenti di diritto canonico) e ha tenuto relazioni ai convegni del

1997, del 2000, del 2002 e del 2007.

Una curiosità: il vescovo Pavanello è un grandissimo appassionato di ciclismo, non tanto - o forse non solo - come tifoso, ma come atleta amatoriale.

In una intervista poco prima della ordinazione a vescovo aveva dichiarato: "Non so se potrò ancora coltivare la mia passione per la bicicletta. Qualche spazio personale lo conserverò: cercherò di conservare un po' di tempo per il movi-

mento fisico, senza ostentazioni particolari, perché fa bene per la salute fisica e spirituale. Ma non so se a Rovigo andrò a piedi o in bici: certo mi mancheranno le colline e le salite vicentine, perché qui non ci sono". Salvo poi concludere: "A Rovigo le mie tre biciclette da corsa le porterò". Magari da scalatore provetto, potrà iniziare a migliorarsi come velocista o passista, lungo le strade piane del Polesine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STEMMA La composizione studiata

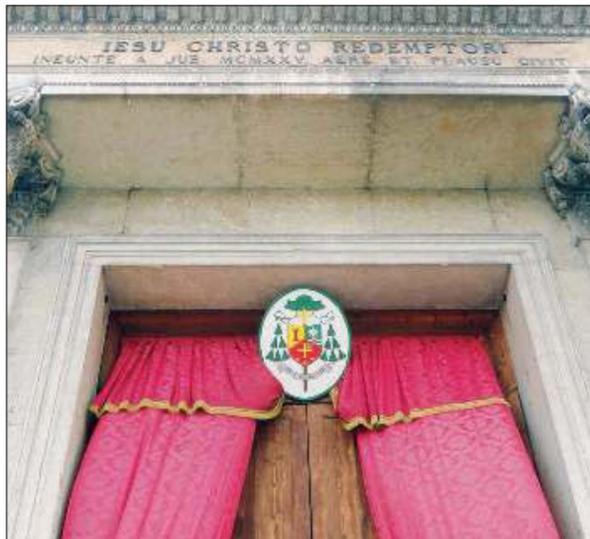
La torre della sua città natale con Maria la croce di Gesù tra i fiumi Adige e Po

ADRIA - Lo stemma del vescovo monsignor Pierantonio Pavanello presenta le figure araldiche della torre, della stella ottagonale, di una gemella, di una croce che si tramuta in bilancia e di due anelli nuziali, mentre, per motto, porta la frase del Vangelo di Giovanni (15,12), "Come io ho amato voi".

La torre richiama le figure araldiche presenti negli scudi civici di Bassano del Grappa, città natale del vescovo, e di Adria, oltre a ricordare i titoli mariani delle litanie lauretane "Torre di Davide" e "Torre d'avorio".

La stella del mattino richiama Maria che sempre lo ha accompagnato con pazienza e affetto, come una buona mamma.

La stella ottagonale, simboleggia le otto beatitudini evangeliche. La gemella, termine araldico che si rappresenta con due strisce parallele, a forma di onde marine basse, simboleggia i fiumi Adige e Po che formano il territorio della diocesi di Adria-Rovigo.



Lo stemma del vescovo Pierantonio nella cattedrale di Adria

La croce, richiama al novello presule che al centro della vita, di ogni ministro ordinato e della sua stessa vita, c'è Cristo; mentre la bilancia ricorda la specializzazione in diritto canonico e per molti anni l'esercizio dell'ufficio di giudice del Tribunale ecclesiastico.

Le fedie nuziali infine, simboleggiano la spiritualità sponsale che il vescovo Pierantonio Pavanello ha coltivato con molte coppie di sposi in

percorsi di formazione e nella comunità di incontro matrimoniale nonché l'auspicio di portare nella chiesa di Adria-Rovigo uno stile "sponsale".

Lo stemma che verrà esposto sulla facciata della Cattedrale, è esposto in chiesa per essere conosciuto ed interpretato.

Come da tradizione, è opera della famiglia Piva.

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONOTASSI Tutti i presuli della Diocesi

Sotto Gregorio II il martirio di San Bellino Boggiani il Predicatore preso a sassate

ROVIGO - Pierantonio Pavanello è il centesimo vescovo della Diocesi di Adria e Rovigo. E' quanto emerge da una minuziosa ricerca dello storico adriese Aldo Rondina, pubblicata nel libro "Una diocesi millenaria" (edizioni Minedi, 1983).

Si parte da S. Coliano, primo vescovo del quale si ha una notizia certa ad Adria, anche se l'epoca appare incerta. Del suo successore, invece, una data c'è: 649, B. Gallionisto (o Gallinosto), che intervenne al Concilio Lateranense sotto San Martino I Papa.

Nel lungo elenco che ripercorre quasi 1.400 anni di storia, possiamo ricordare Isacco I, che tra il 1104 e il 1115 diede il via alla costruzione del castello di Fratta Polesine, oppure Florio I che edificò le mura che cingevano Rovigo (1138). Gregorio II fu il vescovo sotto il quale avvenne, nel 1147, il martirio di San Bellino, futuro patrono della Diocesi, nelle vicinanze di Fratta, dove oggi sorge il comune, appunto, in onore del patrono. Nel 1179 il vescovo Gabriele partecipò al Concilio Lateranense, quindi Isacco II fu abate della Vangadizza tra 1186 e 1198. Arriviamo nel 1444-45 con Bartolomeo Roverella di Rovigo, vescovo che fu nominato cardinale, quindi Bertrando Costa-



A sinistra Pierantonio Pavanello, a destra Lucio Soravito

bili che fu anche Canonico della Basilica Vaticana (1508). Da questa Diocesi non passò Francesco Pisani, che nel 1519 rinunciò alla sede per accettare, nel 1524, quella di Padova. Nel 1554 per il Concilio di Trento, intervenne l'allora vescovo Giulio Canani, che rimase in carica 37 anni nella Diocesi di Adria e Rovigo. Il suo successore, Lorenzo Lauriti, eresse il seminario di Rovigo. Arnaldo Speroni degli Alvarotti (1766-1800) eresse invece il nuovo seminario dell'Angelo Custode. Da ricordare anche Pio Tom-

maso Boggiani dei Predicatori, vescovo che nel 1909 fu preso a sassate per la questione del trasferimento della sede vescovile a Rovigo da Adria, con conseguente interdizione dell'intera città etrusca. Infine l'elenco dei vescovi del Novecento: oltre a Boggiani, il predecessore Antonio Polin da Caerano, Anselmo Rizzi, Guido Maria Mazzocco, Marcello Rosina, Giovanni Mocellini, Giovanni Sartori, Martino Gomiero, Andrea Bruno Mazzocato e Lucio Soravito de Franceschi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI LA MESSA Soravito rimarrà per un altro anno in Polesine per aiutare Pavanello

Le cresime a 19 ragazzi di Fiesso

“Siamo orgogliosi di essere stati la parrocchia nella quale ha concluso la sua attività”

Alessandro Caberlon

FIESSO UMBERTIANO - La chiesa parrocchiale di Fiesso Umbertiano, dedicata alla Beata Vergine Maria, conteneva a fatica i numerosi fedeli che hanno voluto stringersi calorosamente attorno ai 12 ragazzi e alle 7 ragazze che hanno ricevuto nel pomeriggio di ieri il sacramento della santa Cresima, ma anche per salutare il loro vescovo Lucio Soravito de Franceschi, che per l'ultima volta ha celebrato questo sacramento come governatore della diocesi di Adria e Rovigo.

“Le diamo il benvenuto rinnovandole la nostra stima” è il saluto rivolto all'inizio della cerimonia al vescovo da parte di don Giorgio, parroco del comune polesano, durante l'ultima cerimonia ufficiale del suo mandato nella diocesi rodigina. “Continuerò a cresimare anche dopo l'arrivo del nuovo vescovo” rivela sua eccellenza, confermando la sua volontà di rimanere ad Adria ancora per un altro anno a supporto di Pierantonio Pavanello. Dopo le letture preparata per la quarta domenica di quaresima sulla parabola del “figliuol prodigo” e sull'uccisione del vitello grasso da parte del padre e la presentazione dei ragazzi, il



Ieri Lucio Soravito de Franceschi ha celebrato le cresime a Fiesso, concludendo la sua attività pastorale di governatore della diocesi



prelato si rivolge ai giovani cresimandi. “L'atteggiamento insegnato in questa parabola che ha salvato il figlio ‘perduto’ è lo stesso che

deve salvare anche noi. Vi invito fortemente a diventare persone misericordiose”. Dopo la distribuzione del corpo di Cristo ai cresimati, sotto



la forma del pane e del vino come da tradizione, don Giorgio ha voluto ringraziare il vescovo. “Siamo orgogliosi di essere stati la parrocchia

nella quale ha concluso la sua attività pastorale di governatore della diocesi”. Tutta la cerimonia è stata accompagnata magistralmente dal

coro parrocchiale che ha sottolineato con emozionanti canzoni le parti più rilevanti della funzione religiosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SALUTI Livio Crepaldi, Aldo Rondina e Luciano Garbin Le “pagelle” sugli 11 anni

Luigi Ingegneri

ADRIA - “Fra qualche tempo sapremo apprezzare di più e meglio l'opera spirituale e pastorale del vescovo Lucio”: è questo il primo giudizio sugli 11 anni in Polesine di Soravito secondo Livio Crepaldi, esponente di rilievo del mondo cattolico e molto ascoltato dalle gerarchie. In passato ha ricoperto la carica di vicepresidente nazionale dell'Azione cattolica e di presidente della Consulta trive-

neta dei laici, oltre ad aver ricoperto altri importanti incarichi. “Ho molto apprezzato - aggiunge Crepaldi - la sua determinazione costante nell'essere dentro la nostra realtà sia dal punto di vista religioso che sociale. Così pure ho trovato molto valida la sua progettualità sul piano pastorale e spirituale, in particolare l'impegno profuso nel Sinodo, per questo sono convinto che quanto realizzato rimane un patrimonio prezioso per i prossimi anni”.

Un altro aspetto qualificante di Soravito, secondo Crepaldi è la predicazione. “Il vescovo Lucio ha saputo sempre mettersi in piena sintonia con i fedeli con una predicazione semplice, chiara ma molto efficace e incisiva”. Prospettiva diversa quella di Aldo Rondina direttore dell'archivio capitolare e del museo della Cattedrale che spesso si è trovato a confrontarsi con il vescovo. “Mi sento di dire - afferma Rondina - che Soravito ha saputo scuotere le coscienze del clero e dei fedeli dopo un periodo in cui si registrava una crescente stanchezza. Momento culminante di questa azione è stato senza dubbio il Sinodo nel quale lui si è messo davanti a tutti e a tutto, non si è fermato davanti a nessun ostacolo, mai ha mostrato segni e sentimenti di arrendevolezza. Tutto questo - sottolinea il direttore del museo della Cattedrale - è senza dubbio frutto di una forza d'animo tipica del carattere friulano innestato su una fede profonda e sincera”. E aggiunge un ricordo personale. “Siamo stati insieme in pellegrinaggio a Lourdes - dice Rondina - e posso testimoniare una dinamicità, un mettersi al servizio di tutti che era



Persona semplice: qui mentre suona la fisarmonica all'Handicamp nel 2015

■ “Grati per tutte le sere passate a stare insieme tra persone semplici”

qualcosa di ammirevole di commovente, senza dimenticare ovviamente la sua grande devozione alla Madonna”. Un ricordo speciale arriva da un gruppo di amici rappresentato da Luciano Garbin presidente dell'Anic e delle Guardie d'onore del Pantheon, associazione quest'ultima alla quale Soravito, insieme a monsignor Mario Furini, sono stati iscritti quali soci d'onore. “Nel salutare il vescovo Lucio - dice Garbin - ci sentiamo onora-

ti per tutte le sere trascorse insieme in un clima autenticamente familiare; desidero sottolineare la franchezza nei rapporti umani, il suo stare insieme tra persone come persone semplici, quasi quasi il maggior imbarazzo era nostro. Così pure - aggiunge - non lo ringrazieremo mai abbastanza per quei momenti di sana allegria quando intratteneva tutti suonando con la fisarmonica: un autentico pastore”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vescovo uscente con le Guardie d'onore

LA STORIA NELLE FOTO Dall'arrivo nel 2004, alcune delle tappe del suo operato in Polesine

Grazie monsignor Lucio Soravito

L'incontro con Papa Benedetto e Papa Francesco, la beatificazione di Maria Bolognesi

Stesso cerimoniale, contesto completamente diverso ad oggi. Era il **18 luglio 2004**. Il vescovo Lucio Soravito de Franceschi arrivò in Polesine in una domenica di luglio tra una grande e calorosa accoglienza.

2008 - 2010, il sinodo. Questa "indagine" iniziata nel 2008 si è conclusa nel 2010: un triennio ricco di appuntamenti attraverso i quali si è arrivati a stendere un libro che racconta passo dopo passo cosa si è fatto, visto e capito. Il vescovo ha spiegato la funzione: "Aveva uno scopo duplice: verificare lo stato della chiesa e se la progettazione pastorale corrispondeva alle esigenze dell'uomo del nostro tempo. L'ultimo Sinodo in questa diocesi risaliva al 1958, ma la tradizione affonda le radici nel lontano 1314. Il primo anno ci siamo preoccupati di vedere e studiare la situazione sociale, religiosa, pastorale e culturale, i problemi in tutti i campi della nostra società, un'indagine socio-religiosa".

7 settembre 2013 Il vescovo Soravito ha celebrato nella piazza della Rotonda la beatificazione della venerabile serva di Dio Maria Bolognesi, una laica che, per tutta la

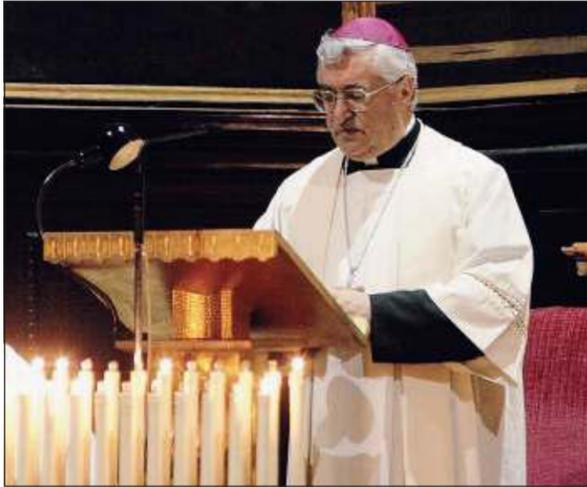


Il vescovo Lucio col Papa emerito Benedetto XVI, alla veglia dei lavoratori e al Giubileo della misericordia

vita, ha testimoniato in modo eroico le virtù cristiane della fede e della comunione piena con Dio.

14 dicembre 2015 Il vescovo Lucio ha aperto la porta santa del giubileo della misericordia alla Cattedrale di Adria indicando il modello polesano. "Riguardo alle opere di misericordia corporale e spirituale - ha annunciato il vescovo nell'omelia - ci ha dato un grande esempio la nostra beata Maria Bolognesi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FOCUS

Il vescovo e i lavoratori
fiaccole e parole di speranza

Lucio Soravito de Franceschi è stato la guida pastorale nel Polesine della crisi nera. Ha ideato **La veglia per il lavoro** che è stata organizzata per la prima volta nell'aprile 2009 sotto Pasqua. Fiaccole e parole di speranza.

"Vivere la crisi con la speranza nel cuore" è il titolo della veglia diocesana dei lavoratori, tenuta alla Rotonda, e presieduta dal vescovo monsignor Lucio Soravito de Franceschi. In questo modo la chiesa ha interpretato e dato aiuto al Polesine piegato dalla crisi sociale, economica e occupazionale.

Dal 2009 tutti gli anni è stata ripetuta coinvolgendo anche i sindacati e le categorie economiche. Obiettivo trasmettere l'importanza dello sviluppo del territorio nell'ottica di creare occupazione offrendo la dignità di un lavoro alle famiglie. Il vescovo dal 2009 ha sempre scritto lettere ai polesani in occasione della festa del primo maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIALE PORTA PO 185/3-185/4 BORSEA FRONTE MC DONALD'S C/O C.C. "LA FATTORIA"

EURO SURGELATI ITALIA®

7.90 €/KG. **NOVITA'**

FILETTO di SOGLIOLA LIMANDA

18.90 €/KG. **ES!** alta qualità

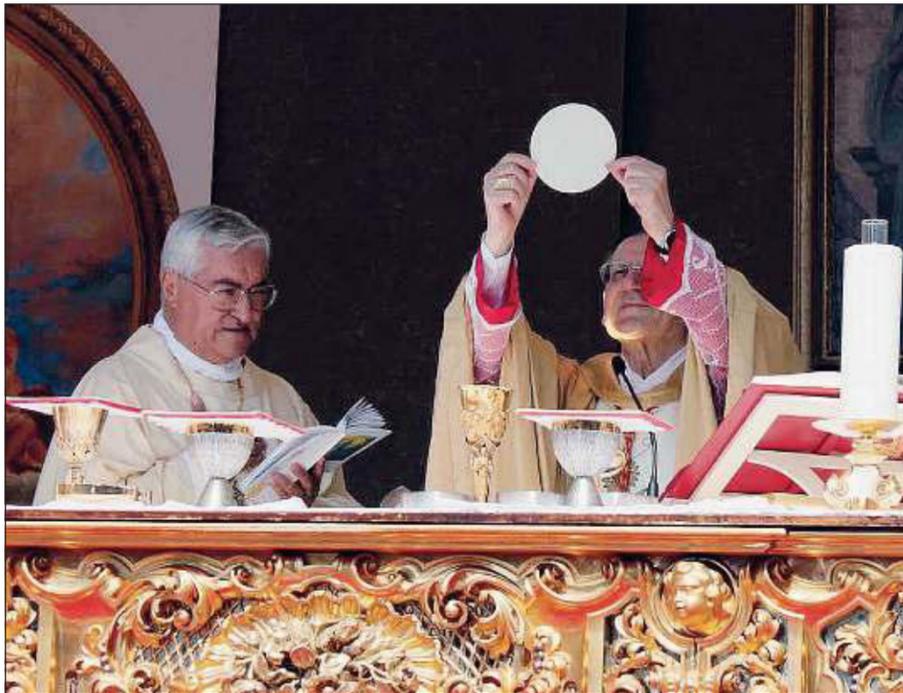
CODE di GAMBERO ARGENTINE

8.40 €/KG.

PREPARATO MISTO SCOGLIO

11.90 €/KG. **ANCHE AL FORNO**

GRAN FRITTO DI PESCE E VERDURE



Il vescovo Lucio con il cardinale Angelo Amato per la beatificazione di Maria Bolognesi

OMBRE E LUCI Scontri diplomatici

Qualche tensione nell'estate del 2015
lettera infuocata ai sacerdoti polesani

La cronaca registra anche momenti di tensione legati alla guida del vescovo "uscente". La convivenza con i sacerdoti della diocesi non è sempre stata lineare. Parliamo di quella lettera pesantissima a causa della mancata adesione di moltissimi sacerdoti al ritiro spirituale con il vescovo a settembre 2015. Dieci preti iscritti, sei disponibili con riserva, e ben 79 che hanno opposto il "gran rifiuto". Prima un lungo sfogo, "mi sento ucciso, fallito!", poi tutto torna sotto controllo: "Scusatemi - scrive ai preti - se ho scritto questo messaggio. Ma non potevo tenere nascosta la mia sofferenza, i miei sentimenti, il mio stato d'animo".

Anche la cronaca adriese registra anche tensioni diplomatiche tra diocesi e istituzioni. Poi, comunque, concluse con una riconciliazione. Sempre nell'estate 2015, un durissimo e inaspettato scontro tra il sindaco Massimo Barbujani e il vescovo Lucio: casus belli la traslazione della salma di suor Elisa Andreoli dalla Casa madre dell'ordine delle Serve riparatrici di Maria in via Brollo ad Adria al Centro mariano di Rovigo. Tuttavia dopo una mese arriva la riconciliazione con una forte stretta di mano in occasione dell'inaugurazione del museo della Cattedrale il 3 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANEDDOTI ADRIESI

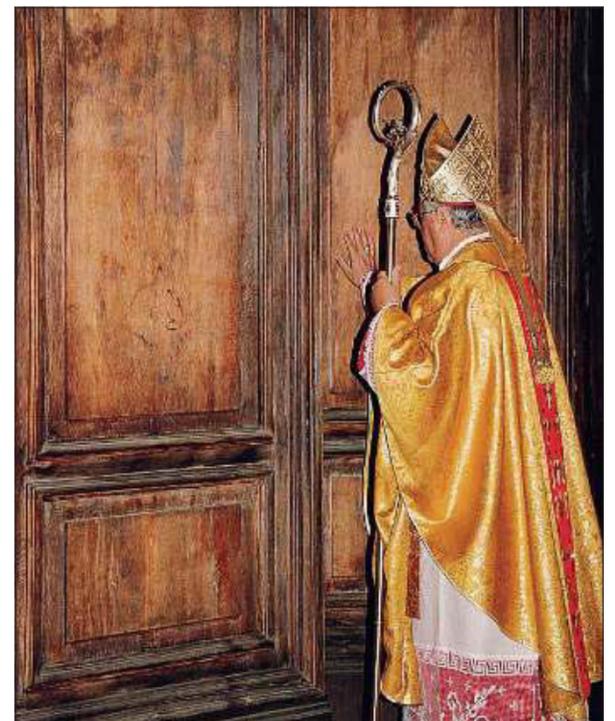
Da Papa Francesco con l'opera di Lino Gialain

Aneddoti adriesi. **26 febbraio 2014** Il vescovo Lucio è in piazza San Pietro a Roma per portare a Papa Francesco il busto che ritrae il Pontefice, realizzato dall'artigiano del ferro Lino Gialain. Insieme al vescovo una delegazione adriese guidata dal sindaco Massimo Barbujani e dall'arciprete della Cattedrale mons. Mario Furini. Il Papa benedice il busto, ma sorridendo aggiunge divertito: "Sono ancora vivo". Più indietro nel tempo: **29 giugno 2013**. In occasione del 50esimo di sacerdozio, il Consiglio comunale di Adria si è riunito in seduta straordinaria per rendere omaggio al vescovo Lucio Soravito dei Franceschi. Il sindaco Massimo Barbujani ha consegnato al presule il sigillo della città. "Crazie vivissime per la vostra vicinanza e per il vostro servizio alla comunità civile" le parole di ringraziamento del vescovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vescovo Lucio con Papa Francesco e il busto a lui dedicato



DAL BAROCCO
AI GRANDI
DEL NOVECENTO



Piazza Vittorio Emanuele II, 25

AL PRIMO
SGUARDO

OPERE INEDITE DALLA COLLEZIONE
DELLA FONDAZIONE CASSA DI
RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO

ROVIGO
27 FEBBRAIO - 5 GIUGNO 2016
INGRESSO LIBERO

LA MODERNITÀ
E LE AVANGUARDIE



Via Laurenti, 8/10